

SELPRESS
www.selpress.comDirettore Responsabile
Ferruccio de BortoliDiffusione Testata
498.438

In primo piano

Casini: un passo indietro del premier e anche dell'opposizione

di LORENZO FUCCARO

A PAGINA 15



Fuori dall'incubo inconcludente del berlusconismo, il terzo polo sarà la forza promotrice di nuove alleanze **Francesco Rutelli, Api**



Il messaggio di pacificazione nazionale di Casini credo debba essere considerato con attenzione **Maurizio Sacconi, Pdl**

La proposta Il leader udc a premier e opposizione: bisogna concordare insieme l'agenda

«Facciamo tutti un passo indietro»

Casini: patto di fine legislatura. Ma Berlusconi: guardo al voto degli elettori

La svolta

Il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini al termine del suo discorso durante la festa del suo partito, a Chianciano. Il capo centrista ha chiesto un passo indietro a Silvio Berlusconi e ha proposto a tutte le forze «moderate e riformiste dal Pdl al Pd» un patto per la fine della legislatura



DAL NOSTRO INVIATO

CHIANCIANO — Per essere sicuro che il messaggio fosse interpretato correttamente Pier Ferdinando Casini chiude il suo lungo discorso fatto a braccio, leggendo due cartelle. E il messaggio che rivolge a entrambi i lati dello schieramento politico indica «una via di uscita per evitare che il Paese sprofondi nel baratro, non possiamo essere ridotti a mendicare fuori della porta la benevolenza dei governanti europei. Non aspettiamo che ci salvino gli altri, siamo noi che dobbiamo farlo». Ma il premier, in serata, brucia l'ipotesi: «Francamente non lo so. Io sono un semplice, guar-

do sempre e comunque al voto degli elettori».

Casini non chiede soltanto un passo indietro di Silvio Berlusconi, suggerisce al Pd di accettare l'idea che sia lo stesso Cavaliere «a concordare con le forze moderate e riformiste, dal Pdl al Pd, un'agenda di fine legislatura» indicando anche il nome del premier. Dovrà essere, argomenta il leader dell'Udc, «un governo con le migliori energie del Paese, non l'evocazione di uomini della provvidenza ma la chiamata al lavoro di personalità già sperimentate a livello europeo che siano garanzia per i mercati, gli investitori e i nostri partner comunitari di un'Italia che finalmente

vuole fare sul serio».

La mossa di Casini nasce, fanno sapere dal suo entourage, dopo la triangolazione con alcuni esponenti del Pdl ai quali si offre una sponda per uscire allo scoperto in questa difficile fase politica ma anche con i maggiori del Pd, visto che Pier Luigi Bersani (parlava a Pesaro in contemporanea con Casini) non la lascia cadere l'ipotesi di una fase di transizione. Del resto proprio qui a Chianciano a evocare uno scenario di questo genere erano stati in parecchi: da Beppe Pisanu al presidente di Confindustria Emma Marcegaglia da Corrado Passera a Francesco Rutelli. Ed è appunto il leader dell'Alleanza per l'Ita-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

lia che in mattinata in qualche modo anticipa, sia pure non nella forma compiuta come poi ha fatto Casini un percorso per uscire dallo stallo, sostenendo che non ci dovrà essere «alcuna vendetta o ritorsione nei confronti del Cavaliere».

L'analisi di Casini è impietosa: «Il Paese è in pericolo. Un passo indietro deve farlo il presidente del Consiglio ma deve farlo anche l'opposizione che

Ad Alfano

«Non è serio coltivare l'idea di un'alleanza con noi senza fatti nuovi»

non può salvarsi la coscienza solo proponendo a Berlusconi di andarsene via. Noi dobbiamo essere disponibili a concordare con lui e il Pdl l'agenda di fine legislatura perché insieme con tutte le forze moderate e riformiste del Paese, dal Pdl al Pd, si realizzi un grande sforzo di pacificazione nazionale. Nelle divisioni e nelle liti c'è la rovina dell'Italia e di tutti». Questo sforzo di pacificazione piace al ministro del Welfare Maurizio Sacconi che ritiene «debba essere considerato con attenzione».

Al Pdl Casini manda poi a dire, rivolgendosi implicitamente al segretario Angelino Alfano che da tempo parla di costituenti popolari, che «non è serio coltivare l'idea di un'alleanza con noi perché senza fatti nuovi e rilevanti questo è impossibile». Certo vogliamo dialogare, aggiunge, «con le persone serie del Pdl con chi crede nel Ppe un dialogo nella chiarezza perché ci siamo fatti tanti sacri-

stanno sostituendo la nostra incapacità di decidere, altro che complotto contro l'Italia... ».

Lorenzo Fuccaro

Twitter@Lorenzo_Fuccaro

La proposta

«Concordare l'agenda»

Il leader Udc suggerisce che le forze moderate (incluso il Pd) «concordino un'agenda di fine legislatura».

Personalità sperimentate

Secondo Casini, a gestire la nuova fase non devono essere «uomini della Provvidenza ma personalità già sperimentate a livello europeo».

L'opposizione

Anche le minoranze devono fare un passo indietro, visto che non possono «salvarsi la coscienza solo proponendo a Berlusconi di andarsene via».

La pacificazione

«Si realizzi un grande sforzo di pacificazione, con le forze moderate e riformiste, dal Pdl al Pd»

fici in questi anni e siamo stati capaci di dire tanti no. Siamo l'unico partito che è stato all'opposizione di Prodi e di Berlusconi, altro che democristiani che cercano poltrone». Anche Bersani, sostiene, «deve scegliere: stare con chi attacca la Tav per qualche decimale in più o con chi, come noi, sta con gli operai e con i poliziotti».

Insomma ora ogni decisione spetta agli altri, spetta a loro assumersi la responsabilità di accettare o respingere questa proposta. Una cosa tuttavia è certa: «Si sta giocando la partita della vita. Francia, Germania e Udc